



1 **Verrua Savoia: La Rocca e il geosito**
La Rocca domina il fiume in sponda destra; la posizione strategica gli ha assegnato un posto nella Storia: la fortezza, che fu determinante per l'affermazione del ducato di Savoia, subì un lungo assedio nel 1705. La cava di calcare a valle della Fortezza è ora chiusa; è in allestimento un geosito visitabile: i fossili che si possono ritrovare sono i testimoni del mare che un tempo ricopriva la pianura padana. La storia segnò questo luogo con un altro drammatico evento: nel 1957 una frana si staccò dalla collina e crollò la "verruca", l'enorme massa di calcare travase un edificio, il ponte, la strada e provocò 6 morti. Il Ponte che collega Verrua Savoia a Crescentino, terminato nel 1899, è importante nell'evoluzione del paesaggio, perché ha soppiantato i porti natanti che collegavano le due sponde, potenziando gli scambi commerciali e sociali. Sul ponte passano i Sentieri della libertà, appostamenti segnalati e noti per le vicende legate alla Resistenza e lotta partigiana. Info: Comune di Verrua Savoia tel. 0161849144, 0161849112.

50 **Monteu da Po: Industria**
fuori sia dal territorio di competenza dell'Ente-Parco, sia dalla sua Area Turistica; risalendo in sponda destra il Po, in area di competenza del Parco del Po tratto torinese, nei pressi della ex SS 31 si trova l'importante sito archeologico di Industria, noto porto preromano e romano. Era chiamato Bodinomagus, termine che indica un tratto di fiume con acque profonde, quindi navigabili. Anticamente la confluenza tra la Dora Baltea e il Po era in corrispondenza di questo sito, che era molto importante per gli scambi commerciali.

5 **Fontanetto Po: Antico Mulino di San Giovanni**
A breve distanza dal centro abitato, lasciata la ex SS 31 bis verso sud ci si trova al Mulino tuttora funzionante e alimentato dalla forza dell'acqua scorrente nella vicina Roggia Camera (un importante elemento del reticolo idrografico minore). Questo mulino di pluriscenaria storia porta i visitatori in una dimensione "poetica", in cui vi è ancora un legame tra l'uomo, la terra e l'acqua. Proseguendo lungo la strada sterrata attraverso le risaie si raggiunge l'area picnic nei pressi della ruota sulla Roggia Logna. Qui vicino vi era anche il punto di attacco del Porto natante, che trasportava uomini e beni all'antistante Piagera di Gabiano. Questa zona è ad accesso libero. L'area è attrezzata anche con un attracco per canoe; si può percorrere un sentiero che scende parallelamente al fiume e collega quest'area con l'Isola Colonia di Palazzo Vercelesse (n° 11) Info: Mauro Gardano tel. 0161.840120

6 **Moncestino: bevvedere antistante il municipio**
la strada verso Gabiano attraversa il territorio di Moncestino. Ozzano Monferrato è sul crinale della collina che a tratti presenta pareti scoscese, calanchi. Quando fu fondato il borgo franco di Moncestino, da questa posizione moto panoramica sicuramente il paesaggio si presentava diverso: il Po era più lontano dalla collina, le risaie non esistevano ancora, la foresta era ancora molto estesa, radure, zone paludose erano interrotte solo dagli altri borghi franchi. Si intravedevano le abbazie di San Genuario e di Lucedio, circondate da piccole aree coltivate. Moncestino è compreso nei Sentieri della libertà.

2 **Crescentino: Cascina Rescia**
Passato il ponte sul Po, in direzione Crescentino, girare a destra verso frazione Mezzi e proseguire verso frazione Porzioni. La cascina è vicina alla Doretta, piccolo corso d'acqua che fu un tempo un braccio del fiume, di grande interesse naturalistico anche per il vicino bosco di ortani. Sede della locale associazione di pescatori, uno degli edifici è in gestione all'Ente-Parco ed è Centro di educazione ambientale, per attività che coinvolgono gli istituti scolastici della zona.

3 **Crescentino: Isola di Santa Maria**
Raggiungibile dalle frazioni Porzioni o Santa Maria, attraverso un guado. Il Comune ha affidato l'area in gestione all'Ente-Parco, che ha ricostruito il bosco con specie tipiche della fascia fluviale: pioppi bianchi, pioppi neri, querce, frassini, omi, biancospini, noccioli.

SIMBOLI

- geologia e paleontologia
- emergenze storiche
- emergenze naturalistiche
- punti panoramici
- la visita necessita di prenotazione
- sedi Ente-Parco
- sedi di musei
- prodotti del territorio
- paesaggio di risaia
- pannello di lettura del paesaggio

LEGENDA

Scala 1:50.000

- strada a grande scorrimento
- strada minore
- strada asfaltata, convegni
- Riserva Naturale Speciale
- Area Attrezzata
- Zona di Sottrazione
- confine di Regione
- confine amministrativo
- Area attrezzata per picnic
- Rifugio, casa
- Attracco per canoe
- Massagei, sport acquatici
- Riserva o foresta tutelata
- Museo storico-artistico
- Varista
- Itinerario cicloturistico
- Campagna rodale
- Appartamenti e B&B case
- Griglia
- Chiesa, cappella o oratorio
- Abbazia, monastero
- Castello, palazzo storico
- Museo
- Località di interesse storico-artistico
- Zona archeologica
- Casale, opera storico-artistica
- Mulino
- Centro termale
- Stabilimento balneare
- Casa o dimora
- Divesi medievali

7 **Gabiano: mercato ortofrutti della Piagera**
ogni domenica è un'occasione imperdibile per toccare con mano le primizie del territorio, sentirne i profumi, le animate conversazioni di cittadini.

8 **Gabiano: Castello**
affrontando la salita si raggiunge il centro di Gabiano, dominato dal municipio e dal castello; la posizione elevata, la torre massiccia, il profilo merlato ne fanno un segno di riferimento sia per la parte collinare che per la pianura; il panorama è notevole, a 360°, con la vista di un bel tratto di fiume. Visitabile solo in occasioni di manifestazioni. Info: Castello di Gabiano tel. 0142945004 info@castellogabiano.com

9 **Gabiano: bevvedere di Cantavenna**
la strada prosegue a saliscende, attraversando frazioni e scorci panoramici ora della parte collinare, ora della pianura e fino alla corona delle Alpi; all'ingresso di Cantavenna, dopo una curva vi è un piccolo sgarlo affacciato su un panorama notevole, dove un pannello di lettura offre molte informazioni per interpretare il paesaggio visuale.

10 **Camino: Rocca delle Donne**
sulla strada che da Cantavenna percorre il crinale collinare ed arriva a Camino, un bivio a sinistra conduce a un "promontorio" sul Po, dove si trova l'abitato di Rocca delle Donne. Per via della posizione strategicamente dominante il fiume è abitata da tempi molto antichi, ben prima che si sorgesse un monastero femminile, da cui il nome. Nel XII secolo assunse grande importanza per la presenza di religiosi appartenenti alle famiglie nobili.

11 **Palazzo Vercelesse: Isola Colonia**
si trova proprio sotto la Rocca delle Donne, sulla sponda opposta, cui era collegata tramite traghetto a fune fino a metà del secolo scorso. È raggiungibile dalla ex SS 31 bis, proseguendo da Fontanetto Po in direzione Casale; arrivati all'altezza dell'abitato di Palazzo V. se, svoltare a destra e proseguire per circa 1 km sulla strada sterrata che punta dritto verso la collina; in prossimità della riva fluviale, svoltare a destra per accedere all'area picnic poco distante. Nei primi decenni del XX secolo quest'area fu utilizzata come Colonia eioterapia per i bambini del paese, una sorta di centro estivo ante-litteram, attrezzato con un benedettino, giochi, un curioso aereo di cemento che fungeva da doccia estiva. Nei decenni a seguire divenne luogo delle feste della comunità, grandi sorse e balli. Gravemente danneggiato dall'alluvione del 2000, l'area è stata affidata in gestione all'Ente-Parco che ha ricostruito l'area per picnic, tenendo conto del rischio idraulico; c'è anche un attracco per canoe. È stato inoltre sostituito un vasto pippetto con un boschi magor valore naturalistico, in via di affermazione. Di qui parte un sentiero che collega quest'area con la "piata de ris" di Fontanetto Po (n° 5).

12 **Camino: piazza della Chiesa, bevvedere**
proseguendo il percorso moto panoramico si arriverà a Camino, raggiungibile anche da Trino, attraversando il ponte sul Po e risalendo la collina boscata. Posizione con buona visibilità sulla pianura, il sottostante paese di Trino, le Alpi.

18 19 20 **Pontestura: Bevvedere di piazza Castello, bosco dei Roletto, torrente Stura**
scendendo da Camino si attraversa una bella valle tutta campi e aree boscate, e si arriva a Pontestura; in alternativa, da Trino si prende la strada per Asti, subito dopo il ponte sul Po c'è la deviazione per il centro abitato, che non ha subito violente trasformazioni e conserva il carattere di paese a vocazione agricola. L'interesse è rivolto alla posizione dell'edificio, sull'orlo del terrazzo, affacciato sulla fascia fluviale. In cui si scorgono ancora segni dei passaggi delle piene. La consuetudine all'attraversamento del fiume con traghetti è testimoniata anche dal nome di una delle vie che scendono verso il fiume: via Trino, che è orientata con l'asse che indica esattamente la direzione da intraprendere. Nel vicino bosco dei Roletto, su un dolce rilievo che guarda verso la valle Carmina, mentre l'ipotesi di dicono che il paesaggio era fatto di boschi di "fui" e "cerri", cioè querce, i ritrovamenti di fossili di animali ci fotografano un tempo lontano in cui il clima era diverso: elefanti, rinoceronti e altri mammiferi abituali a climi caldi. Il torrente Stura cinge una parte del territorio comunale a sud ovest ed è ben visibile il corridoio alluvionale che forma prima di immettersi nel Po. Si segnala in proposito il sentiero CAI 749. Il Comune ha un'importante raccolta deposito di opere di Enrico Colombotto Rosso. Info: 0142.466876

30 **Villanova: Mulino**
al termine della ex SS 31 bis, proseguire in direzione di Verceili; si tratta del primo borgo nuovo fondato da Verceili che ha conservato caratteri tipici del piccolo centro agricolo, a dimensione umana, caratterizzato dall'attraversamento di rogge e canali. Il Mulino è un interessante monumento di importanza storico-documentale, con il corredo di attrezzi e macchinari. Necessità di interventi di riqualificazione ma il valore testimoniale è indubbio.

21 **Morano sul Po: Grangia di Pobletto**
superato Trino, una deviazione dalla ex SS 31 bis porta nel cuore di una vasta area risicola, nei pressi della Riserva naturale speciale di Ghiaglia Grande. Da notare la posizione del nucleo edificato, che si attesta in posizione rialzata e più sicura rispetto ai terreni adiacenti più soggetti alle piene. In quest'area sono stati trovati reperti a testimonianza della presenza umana sin dai tempi del neolitico. La Grangia è un articolato complesso di edifici, di cui una parte risalente al XII sec.; la bella chiesa del XVIII sec. è attribuita all'architetto Scappitta. La maggior parte degli edifici è di uso agricolo o inutilizzata. La tenuta comprende anche molti ettari di terreni circostanti, ed è proprietà dell'Ospedale Sant'Andrea di Verceili, ora ASL 11. L'Ente-Parco ha predisposto un programma di valorizzazione della Tenuta, che la pianificazione regionale prevede di gestire in modo, ovvero caso esemplare di gestione multifunzionale in cui coesistono usi agricoli, fruttivi, didattici.

47 **Motta de Conti: resti del ponte romano**
Lungo l'argine del Sesia tra i paesi di Mantie e Terrasa si possono osservare, emergenti dall'acqua soprattutto in periodi di magra, i resti di un ponte romano che vennero individuati nel 1968; successivamente la Soprintendenza Archeologica del Piemonte ha effettuato un rilevamento topografico delle strutture individuate. Il ritrovamento riveste una particolare importanza anche perché documenta una sostanziale continuità tra l'attuale corso del Sesia e quello di età romana, a relativamente pochi chilometri di distanza dalla confluenza di tale fiume nel Po.

22 **Trino: Bosco delle Sorti della Partecipanza**
eccezionale testimonianza vitale del passato: il bosco è l'ultimo rimasto della vasta foresta della pianura, ora scomparsa, di grande valore storico anche per la particolare forma di gestione collettiva, che prevede che i cittadini appartenenti a famiglie di Trino partecipino del taglio controllato di porzioni del bosco, scelti tramite sorteggio. Tutelato dalla Regione Piemonte come Parco naturale, di grande importanza naturalistica per le specie arboree, gli habitat vi presenti, vi sono numerosi percorsi segnalati che attraversano il Bosco, un Centro-visitè presso la Cascina Gugliemina. La sede della Partecipanza dei Boschi è in Trino. Al margine del Bosco vi è la più grande garzaia esistente in Piemonte, in cui nidificano migliaia di aroni cenerini, garzette, rittornelle, aroni guardabuoi e agarde ciuffetto. Info: Parco tel. 0161.828642

23 24 25 26 **Trino: San Michele in Insula, Museo Irico, Grangia di Lucedio e Madonna delle Vigne**
Trino è uno dei borghi franchi voluti dal Comune di Verceili nel XII secolo, nel suo programma di governo del territorio. In realtà vi erano insediamenti precedenti ed il Museo Irico ne conserva testimonianze importanti. Il Castello è parte della storia del Piemonte, così come la chiesa di San Michele, risalente all'alto medioevo; un tempo isolata, ossia distaccata dal centro abitato ma anche fisicamente isolata in quanto circondata da una roggia. Verso nord, fuori dal centro abitato, vi è la zona delle Grange, intorno alla "madre" Abbazia di Lucedio, poi divenuta Principato. Il ruolo dell'Abazia di Lucedio è fondamentale nell'evoluzione del paesaggio; di qui ebbe impulso il disboscamento della foresta pianiziale per conversione dei terreni ad usi agricoli, di qui partì la coltivazione del riso, di qui la volontà di formare una rete di abbazie a forte vocazione agricola; il sistema delle Grange infine Madonna delle Vigne, edificio di culto ora inutilizzato, in posizione molto interessante sul rilievo di Trino, dove presumibilmente vissero i primi uomini. Info: Comune di Trino 0161.806011

